

Giovedì 25 dicembre 2025

<https://www.orizzontescuola.it/a-nardo-il-nuovo-edificio-di-un-istituto-superiore-intitolato-a-sergio-ramelli-militante-del-fronte-della-gioventu-e-polemica/>

CRONACA 25 DIC 2025 (AGG. 26/12/2025)

A Nardò il nuovo edificio di un istituto superiore intitolato a Sergio Ramelli (militante del fronte della Gioventù). È polemica

Di redazione



È una **scuola superiore** il fulcro della decisione approvata ieri dalla **Giunta comunale di Nardò**, guidata dal sindaco **Pippi Mellone**, commissario della Lega per la provincia di Lecce. Con una delibera ufficiale, l'amministrazione ha disposto l'**intitolazione del nuovo edificio scolastico di piazza Giulio Pastore** alla memoria di **Sergio Ramelli**, studente e militante del Fronte della Gioventù, ucciso nel 1975 all'età di 18 anni da un commando di Avanguardia Operaia.

La scelta ha suscitato **polemiche e reazioni sui social**, ma nella relazione che accompagna l'atto amministrativo il sindaco chiarisce le motivazioni dell'intitolazione, sottolineandone il valore formativo. L'obiettivo, si legge nel documento, è quello di offrire

alle giovani generazioni “**un’occasione di riflessione sui principi costituzionali di libertà di pensiero, pluralismo democratico e convivenza civile**, riaffermando che il confronto delle idee deve svolgersi sempre nel rispetto reciproco e nel ripudio di ogni forma di violenza”.

Secondo Mellone, la figura di Sergio Ramelli va letta nel contesto della **scuola e della condizione studentesca** degli anni Settanta, un periodo segnato da forte conflittualità ideologica. “*Ramelli fu uno studente che espresse le proprie idee attraverso un elaborato scolastico – spiega il sindaco – esercitando la libertà di manifestazione del pensiero tutelata dalla Costituzione e dall’ordinamento democratico*”.

In quel clima di tensione, prosegue la relazione, maturò un’ostilità che sfociò in un **episodio di violenza politica**, riconducibile alle idee espresse dallo studente, e che portò alla sua morte a soli diciotto anni. Una vicenda che si inserisce in una stagione storica che ha visto numerose **giovani vittime, spesso studenti**, appartenenti a orientamenti politici diversi, con conseguenze anche sui luoghi della formazione e della crescita civile.

“*Il ricordo di questi eventi – conclude Mellone – costituisce **patrimonio della Repubblica** e richiama il valore primario della vita umana, il rifiuto della violenza come strumento di confronto politico e il rispetto della dignità della persona*”.

L’intitolazione della scuola, nelle intenzioni dell’amministrazione comunale, si propone dunque come **strumento educativo**, capace di stimolare negli studenti una riflessione storica e civica sui valori democratici e sul ruolo della scuola come spazio di dialogo e confronto non violento.

